

«Carta sociale» a rischio
Strasburgo: «Crisi del Golfo una micidiale minaccia per l'Europa dei lavoratori»

STRASBURGO. La realizzazione dell'Europa sociale, da sempre subalterna rispetto all'integrazione economica, non certo favorita dalla riunificazione tedesca e dai problemi d'ogni genere che essa comporta, è minacciata direttamente dalla crisi del Golfo (di cui il Parlamento europeo discuterà quest'oggi, alla presenza di Andreotti, Delors, Occhetto e della delegazione parlamentare di ritorno dai paesi arabi) le cui ricadute rischiano di rovesciarsi quasi esclusivamente sui lavoratori attraverso un aumento dell'inflazione, la compressione dei servizi sociali, il dilatarsi della disoccupazione e l'ulteriore impoverimento delle regioni più deboli. La denuncia di questa allarmante prospettiva è venuta da Andrea Raggio (Pci-gruppo per la sinistra unitaria europea) nel corso del dibattito che, alla presenza di Donat Cattin, doveva pianificare la costruzione dell'Europa sociale e la traduzione nei fatti dei con-



Jacques Delors

tenuti, del tutto inadeguati, della Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori approvata al vertice di Strasburgo del dicembre scorso. Raggio ha ricordato i preoccupanti orientamenti usciti sabato scorso dalla riunione dei ministri delle Finanze dei Dodici e dei direttori delle banche centrali. «In questi orientamenti - ha detto Raggio - appare evidente il proposito non soltanto di scacciare sui lavoratori i costi della crisi del Golfo ma di utilizzare strumentalmente la crisi stessa per sollecitare una drastica e generalizzata restrizione delle politiche sociali, per bloccare l'attuazione della dimensione sociale europea e della stessa Carta». In pratica si tratterebbe di una involuzione sociale senza precedenti che introdurrebbe nuovi ostacoli al processo di integrazione e di unione già insediato da difficoltà e da freni provenienti da orizzonti diversi, «col rammarico supplementare che ciò potrebbe accadere nel semestre di presidenza italiana della Co-

Fermi il 28 Sanità, Enti locali, Aziende e Università per sbloccare i contratti Pubblico impiego, è sciopero

Scoppia il bubble del pubblico impiego che in gran parte non vede applicati i contratti firmati fino a nove mesi fa. Cgil-Cisl-Uil, dopo un incontro con Gaspari alla Funzione pubblica, hanno proclamato una giornata di sciopero per il 28 settembre nella Sanità, gli Enti locali, le aziende di Stato e l'Università. A meno che i loro contratti non vengano sbloccati entro una decina di giorni.

RAUL WITTENBERG

ROMA. I più infuriati sono i 700mila dipendenti della Sanità. L'applicazione del loro contratto, firmato lo scorso 6 aprile, è lontanissima, chissà per quanto tempo dovranno accontentarsi degli accordi sugli aumenti salariali tabellari. La parte normativa poi, che dovrebbe affrontare l'emergenza infermieristica, rientra nel calcolo delle probabilità affidate al futuro remoto. Il testo dell'accordo non venne sottoscritto, a Palazzo Chigi, dal ministro del Lavoro Carlo

Donat Cattin (ex ministro della Sanità, polemico sulla gestione della trattativa da parte del successore), per cui non è stato possibile inviargli alla registrazione della Corte dei Conti, essenziale per la pubblicazione del contratto e quindi per la sua operatività. Il che rende incomprensibili le dichiarazioni dell'attuale ministro della Sanità De Lorenzo che a un congresso di medici ha assicurato controlli e monitoraggio per verificare la piena applicazione del contratto sig-

giato alcuni mesi fa a Palazzo Vidoni. E proprio a Palazzo Vidoni, dopo un incontro col ministro della Funzione Pubblica Remo Gaspari, le tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno annunciato lo sciopero generale per l'intera giornata del 28 settembre, dei quattro comparti del pubblico impiego i cui contratti si sono insabbiati nell'iter burocratico che precede la pubblicazione del decreto presidenziale: la Sanità, appunto, gli Enti locali, le Aziende di Stato, l'Università. Ai quali quasi certamente si aggiunge la Ricerca, dove le trattative per rinnovare il contratto sono ancora in alto mare. In tutto, si fermeranno un milione e 650mila dipendenti pubblici. Ai sindacati (oltre ai dirigenti di categoria, c'erano i segretari confederali Cgil Cisl Uil Alifero, Domenico Fontaneli) non sono bastate le assicu-

BORSA DI MILANO

MILANO. Il listino invariato fino alle 11 si è ripreso dopo la notizia della conferma da parte della Consob di consentire una riduzione degli scatti di garanzia dal 50 al 40% per agevolare la stipula dei riporti, previsti per la giornata di ieri, così come era avvenuto nel mese precedente di agosto. Molte blue chips in prima battuta avevano chiuso al ribasso, come Fiat (-0,22%) Enimont (-0,5%), Montedison (-0,78%) Cir (-0,28%). Le chiusure di Olivetti e Generali avvenute poco dopo ha dato il segno che il mercato recuperava e difatti il Mib segnava un lieve progresso (finale +0,34%). Lieve è

La Consob consente riporti più agevoli

stato comunque il recupero di Generali (+0,21%), Olivetti (+0,12%), mentre le Pi-relle dopo la batosta dell'altro ieri hanno recuperato lo 0,9%. In rialzo le Ifil (Fiat) dopo l'annuncio che la finanziaria si è alleata al gruppo francese Worms e Cie rilevando il 7% della holding Pechelbronn presente in diversi settori industriali e finanziari. Coi riporti si è concluso ieri uno dei mesi borsistici (settembre) più negativi di quest'anno. Quello che si inaugura oggi non presente per ora novità da far sperare in una rapida ripresa degli scambi, scesi a livelli estremamente modesti, e delle quotazioni. □ R.G.

INDICI MIB

Table with 3 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont, Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Prezzo, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 2 columns: AZIONE, Valore

INDICI MIB

Table with 3 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont, Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Prezzo, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.